

Come accusano e come si difendono i protagonisti delle partite truccate: Milan-Lazio

Colombo chiama in causa Rivera

Gianni sarebbe stato presente quando Albertosi gli parlò della telefonata di Cruciani - Manfredonia nega l'incontro con Cruciani, Wilson, Giordano e Cacciatori e di aver parlato con Montesi - Wilson ammette l'esistenza della busta col biglietto e l'assegno consegnato poi a Cacciatori

ROMA - Nuovi scottanti particolari sono venuti ieri alla luce sui singoli personaggi implicati nella vicenda delle scommesse clandestine. Si tratta di rivelazioni seguiti interrogatori ai quali sono stati sottoposti nel corso dell'indagine istruttoria dei sostituti procuratori Roselli, Monsurro, Guardata e d'Ambrosio. Secondo la versione dei principali personaggi la partita Milan-Lazio sarebbe stata così manipolata. Racconta Massimo Cruciani: «Assieme al Tricca avevo concordato con i giocatori della Lazio il risultato della partita Milan-Lazio... Al mio deposito in via Portuense ci incontrammo, io, Tricca, Manfredonia e Giordano... il stabilimento un contatto telefonico con Albertosi del Milan, che io conoscevo da circa un anno in quanto presentatomi da Giorgio Morini. Ad Albertosi parlò, per la precisione, Giordano e fu prospettato il vantaggio di carattere sportivo che sarebbe venuto al Milan, allora ancora seriamente impegnato per lo scudetto... In cambio Giordano chiese che il Milan contribuisse all'operazione con pagamento di lire sessanta milioni. Albertosi si riservò di far conoscere cosa ne pensava il presidente del Milan e comunicò che avrei dovuto richiamarlo il venerdì successivo al mio ritorno a Milano. Il giovedì pomeriggio 3 gennaio, il Tricca si incontrò con Giordano, Manfredonia e Wilson al bar Vanni e mi telefonò che avrei dovuto appuntamento presso lo studio di assicuratore di Wilson, sito nei pressi. Noi recammo in un ufficio privato sito nello stesso palazzo: era presente anche un amico di Giordano di cui non conosco il nome. In tale sede si confermò il compen-

so di lire sessanta milioni che avrebbe dovuto essere pagato dal Milan, ed inoltre ci impegnammo a puntare per loro venti milioni sulla sconfitta della Lazio. Venerdì 4 gennaio telefonai ad Albertosi, il quale disse che il Presidente prima non voleva cacciare nemmeno un lira, poi si era convinto a pagarne solo venti. Io e il Tricca, avendo ormai fatto le punte, decidemmo di pagare noi la rimanenza. Io avevo già deciso di partire per Vicenza il sabato 5 gennaio, quando all'ora di pranzo del sabato, presso il ristorante del Tricca, arrivò una telefonata al Tricca da parte di giocatori della Lazio, con la quale si diceva che non si faceva più niente. Avendo noi già fatto le punte io cambiavo programma e invece di recarmi a Vicenza, partii subito da Fiumicino per Milano. Raggiunsi, intorno alla mezzanotte, il Jolly Hotel ove trovavo i giocatori della Lazio i quali, da me preavvertiti, mi avevano prenotato la camera. Nella camera di Manfredonia incontrai Giordano, Wilson e Cacciatori, ai quali feci presente che avevo nei miei appunti non si poteva assolutamente tornare indietro, a meno che loro non restituiscero l'importo delle scommesse. Loro si dissero di nuovo d'accordo, precisando però che avrebbero contattato Montesi, per meglio garantire l'esito dell'incontro. Io sono uscito e sono andato in camera mia, mentre i giocatori contattarono Montesi. Circa un quarto d'ora dopo sono ritornato nella camera di Manfredonia e mi fu riferito che Montesi non era ancora venuto, ma che loro si tiravano nuovamente indietro. Io replicai la richiesta di farmi restituire l'importo delle scommesse e allora Cacciatori disse: «A questo punto si fa e basta». Allora io consegnai a Cacciatori l'assegno, di cui produsse fotocopia, numero 061838913 del Banco di S. Spirito dell'importo di lire 15 milioni lasciando in bianco data e beneficiario. Al riguardo dico che non conosco assolutamente il nome di Orazio Scala beneficiario dell'assegno. Con i predetti giocatori rimasi d'accordo che i rimanenti 45 milioni, più l'importo della vincita sulla scommessa sarebbero stati loro consegnati il lunedì. Andai a letto, dormii un paio di ore e alle sei partii in treno per Vicenza... Pure Tricca conferma che scoprii che aveva comprato anche gli altri ad accettare la combine. Cacciatori s'incaricò di parlare con Montesi; Manfredonia, Wilson e Giordano avrebbero detto al Cavaliere di parlare con Montesi e Cacciatori avrebbe replicato che non era opportuno perché era il mio socio Caruselli. Mentre costui acquistava la frutta, consegnai a Cruciani il pacco, che non fu aperto in mia presenza. Non chiesi neanche perché Albertosi mi avesse inviato del denaro. Quando venne a galla tutta la storia io mi rivolsi sia ad Albertosi che al presidente Colombo per essere informato di quanto mi riferirono che avrebbero chiarito ogni cosa davanti ai magistrati. Di fronte alle accuse di Tricca, Wilson, Giordano e milanesi si difendono così:

MANFREDONIA - Il pomeriggio e la sera antecedente l'incontro Milan-Lazio non nulla di normale. Con nessun compagno di squadra si parlò della eventualità di «truccare» l'incontro, e tanto meno con Wilson. Quel giorno non vidi all'albergo il Cruciani... Prendo atto che il Cruciani afferma di aver parlato alla sera con me, Wilson, Giordano e Cacciatori, ma nego che ciò risponda a verità. Nulla sapevo di un assegno che nella circostanza avrebbe ricevuto Cacciatori, salvo ad averlo appreso dai giornali... Escludo che in quella settimana io possa aver fatto dal deposito del Cruciani una telefonata ad Albertosi, oppure che io possa aver assistito ad una telefonata di tale genere fatta da Giordano... Non ho parlato dopo cena con Montesi circa la possibilità di precodati risultati. Contavo di essere informato di quanto mi riferirono che avrebbero chiarito ogni cosa davanti ai magistrati. Di fronte alle accuse di Tricca, Wilson, Giordano e milanesi si difendono così:

«uno stato di depressione». Nel terzo depone: «È vero che la vigilia dell'incontro Milan-Lazio consegnai al compagno di squadra Cacciatori un assegno di 15 milioni... Ricevetti una telefonata da una persona a me sconosciuta che si qualificò emissario del Milan. Mi disse sostanzialmente che il Milan aveva necessità di assicurarsi la vittoria in quella gara e che se io mi fossi reso garante di quella vittoria, il Milan avrebbe restituito facendo incassare nella stanza, alle 22.30, siano entrati altri giocatori... Nego di aver ricevuto tramite Manfredonia o direttamente un assegno di lire 15 milioni firmato dal Cruciani. Prendo atto che delle matrici del C/C presso la Casa di Risparmio di Roma intestati al Cruciani, nonché dal correlativo estratto conto risulterebbero tre assegni di 15 milioni ciascuno staccati dalle matrici intorno alla seconda decade di gennaio, e non messi all'incasso, ma ripeti che non ho ricevuto alcun assegno dal Cruciani... Nego di avergli (al padre di Cruciani, a Vietri sul Mare ndr) consegnato o restituito, l'assegno che si assume essermi stato dato dal figlio». WILSON - Quattro gli interrogatori. Nel primo (11 marzo 1980) il giocatore nega ogni addebito, il secondo non viene effettuato per

Per i 38 già rinviati a giudizio

Processo in giugno

Si indagherà su Bologna-Juve e Bologna-Napoli

ROMA - Mentre i due sostituti procuratori del «calcio-scandalo» Monsurro e Roselli stanno mettendo a punto il piano di lavoro della prossima settimana (verrà aperta l'indagine su Bologna-Juventus e Bologna-Napoli) negli uffici del dottor Battaglini, magistrato addetto all'assegnazione dei vari dibattimenti processuali, sono state gettate le basi per preparare il dibattimento sulle scommesse clandestine relative ai 38 rinviati a giudizio. Sul tempo c'è stato un ripensamento: il processo inizierà il 12 giugno, si svolgerà in concomitanza con gli europei, con ogni probabilità nella «Sala Occoriosa» di Palazzo di Giustizia, sarà celebrato davanti alla V Sezione e sarà diretto dallo stesso dottor Battaglini. Il Pubblico Ministero sarà il dott. Monsurro. Secondo il P. M. non sarà un processo difficile.

Della Martira presentò Cruciani a Pablito

Rossi: «Giocavo a tombola non so niente degli accordi»

Ci pare particolarmente interessante esaminare la posizione di Paolo Rossi, che di gran lunga il personaggio più impattato e quello che fino a poco tempo fa sembrava il meno compromesso. Infatti egli, a differenza dei suoi compagni Casarsa, Zucchini e Della Martira non era stato colpito dal mandato di cattura, ma soltanto da ordine di comparizione. La posizione di Rossi è precipitata nel corso degli ultimi interrogatori di Massimo Cruciani, che ha così esposto la posizione del giocatore. Per quanto riguarda la partita Avellino-Perugia avevo preso contatti sia con Stefano Pellegrini dell'Avellino, sia con Della Martira del Perugia per combinare il risultato. Non ricordo che mi conoscesse per aver egli giocato nella Roma, ci sentimmo più volte nel corso della settimana. Il Pellegrini mi disse che il presidente Colombo versasse 80 milioni. Gli dissi che non avevo mai fatto queste cose, ma gli dissi anche che avevo parlato con il presidente. Colombo mi rispose che non aveva mai fatto queste cose e che il Milan avrebbe potuto vincere senza ingannare i Bartolucci ed io a Salerno il primo sera. Avvicinammo le perni della Martira, al qua-

le chiedemmo se per il Perugia il pareggio fosse il risultato gradito. Questi rispose affermativamente poi ci accompagnò nella stanza di Zucchini.

La Martira mi rispose che avrebbe diviso la cifra con i suoi tre compagni interpellati; non so però se lo abbia fatto». Rossi che è stato ascoltato prima delle precisazioni di Cruciani, si è così difeso: «Contesto ogni addebito. Fui avvicinato dalla Della Martira mentre giocavo a tombola... Della Martira mi disse che voleva presentarmi un amico... Non posso dire se quella persona era il Cruciani. Incaricai la persona che mi stava accanto di continuare il mio gioco alla tombola. La persona fece riferimento alla partita dell'indomani con l'Avellino... Il colloquio durò un paio di minuti, poi tornai a giocare. Della Martira aveva fatto un riferimento non fu più contattato dalla Della Martira... Solo dal giornale sono venute a sapere che c'era un assegno per la partita Avellino-Perugia. Mi pare anzi sono sicuro che Della Martira non mi ha mai parlato dell'assegno... Non è vero che Della Martira aveva incontrato Zucchini. Escludo che nel mio brevissimo colloquio con l'accompagnatore della Della Martira, si sia parlato di scommesse. Prima di andare a dormire, il primo pomeriggio e che io abbia comunemente espresso il desiderio di fare qualche rete».

Oggi si gioca la terz'ultima giornata di un campionato profondamente falsato (ore 16,30)

La Lazio rischia contro il Napoli all'«Olimpico» Oggi sarà la festa dello scudetto per l'Inter?

E' molto delicato il compito dei bianazzurri di Lovati - La Roma riuscirà a reggere l'urto dei nerazzurri?

ROMA - Ormai siamo arrivati agli sgoccioli di questo campionato mediocre e per di più falsato dallo scandalo-calcio, in quanto è dalla 23. giornata che le posizioni in classifica sono state alterate. Chi più e chi meno, delle sette squadre coinvolte: Milan, Lazio, Bologna, Avellino, Perugia, Napoli e Juventus, ognuna ha avuto i suoi condizionamenti psicologici. Tacerlo sarebbe un voler negare la realtà dei fatti. I deperimenti alla Lazio, dopo il seguito ai quali scatterà per altri giocatori la sospensione, priveranno gli allenatori - per la penultima giornata di ulteriori forze. E «vuoti» potrebbero farsi più massicci all'ultima giornata, dal momento che nella prossima settimana scatteranno altri deferimenti, in ordine ad altre otto partite per le quali l'Ufficio inchieste sta compilando il dossier. Come dire che la Lazio è quasi sicuramente, anche a Bologna, dovranno giocare privi di ben sei titolari; l'Avellino di cinque (o sei?); il Perugia di quattro. Questo per mettere il dito sulle più danneggiate. Perché sul piano psicologico non è che stiano meglio Milan, Juventus e Napoli. Quindi è chiaro che, fatto salvo il cammino dell'Inter - praticamente già scudettato in epoca non infrontata - ci troviamo di fronte ad un campionato sul quale pendono massicce ombre di dubbio. Oggi possono giocare Paolo Rossi, Cattaneo, De Ponti, Chiodi, Viola e Garlaschelli. Ma se i tecnici decidessero per il «si», con qualche anno scenderanno in campo i suononimati? E il discorso diventa tanto più valido in quanto la lotta per la salvezza vede proprio la Lazio in lizza. Ventiquattro punti non bastano per la salvezza. I laziali giocano oggi contro il Napoli che avrà in panchina Sorrentino. Oltre a Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano sospesi, mancherà anche Tassotti.

La Lazio rischia contro il Napoli all'«Olimpico» Oggi sarà la festa dello scudetto per l'Inter?

E' molto delicato il compito dei bianazzurri di Lovati - La Roma riuscirà a reggere l'urto dei nerazzurri?

La Lazio rischia contro il Napoli all'«Olimpico» Oggi sarà la festa dello scudetto per l'Inter?

Oggi si gioca la terz'ultima giornata di un campionato profondamente falsato (ore 16,30)

La Lazio rischia contro il Napoli all'«Olimpico» Oggi sarà la festa dello scudetto per l'Inter?

E' molto delicato il compito dei bianazzurri di Lovati - La Roma riuscirà a reggere l'urto dei nerazzurri?

Baronchelli o Battaglini protagonisti sulla Bocchetta? PONTEDICEMO - Con Baronchelli che sovra la segreteria di realizzare un prestigioso poker di vittorie consecutive sul traguardo di Pontedecimo e Battaglini, reduce dalla terza, quanto inaspettata, vittoria di Vignola, dove ha nettamente battuto Moser e Saronni, l'ordine circonfrenza dell'Appennino, prende il via con sufficienti motivi di interesse, nonostante le delusioni di Moser e Saronni. Tutto sommato, però, le cose si presentano interessanti, in quanto oltre a Baronchelli e Battaglini, punteranno al traguardo Bocchetta, Vandi, Johansson, Sutter, Meil, Bertoglio ed altri.

La Ternana a Parma Se la Ternana dovesse essere centrale di probabilità di essere in A (calcio-scandalo) a parte: c'è la storia di Sergio di chiarire la vicenda di Riccardo, mi pare al 95%. Infatti tutta la sua antipatia diretta nella lotta per la promozione, non commossa, era rimasta impigliata nella vicenda del «Brescia», che riceve il calcio. La capoteletta sarà di scena a Vicenza (altra squadra a vicinanza), lo ha fatto Moser giocare a Ternana contro l'Atalanta. Bari e Verona saranno addirittura a confronto diretto e quindi destinate a scendere in campo. E, neppure a farlo apposta, alle decisioni del presidente Viola hanno sollevato polemiche all'interno e all'esterno della società. Chi punta al rinnovamento deve innanzitutto pagare uno scotto. Noi eravamo stati messi al corrente in anticipo di come stessero in realtà le cose. Il presidente Viola ci aveva però pregato di tenercelo per noi. Cosa che abbiamo fatto puntualmente. Che poi altri le abbiano rese pubbliche poco ci cale: non la parola l'abbiamo rispettata. Peccato veramente. E, capire che l'avv. Lino Rauli è stato assunto sin per due mesi, ma con la prospettiva di restare. Due appuntamenti abbiamo fatto al presidente giallorosso: che non si creino conflitti di competenza col presidente della società, e che si veda di far restare «Picchio» De Sisti. Oggi contro l'Inter al «Meazza» si potrà saggiare la forza di reazione della squadra. Al pareggio non sarà necessario vincere, basterà un pareggio per laurearsi in anticipo campioni d'Italia 1980. L'accesso alla finale di Coppa Italia dovrebbe aver tonificato i giocatori. Si tratterà di vedere se Liedholm tornerà a schierare Paolo Conti o ripescherà Tancredi. Noi, francamente, sceglieremo il secondo. Ci sembra più adatto ad interpretare il ruolo di «zona». Probabile Peccenini al posto di Santarini, con spostamento di Benetti in avanti. Ci pare una Roma attrezzata per reggere l'urto di Altabe e compagni. Il pareggio rinfrancherebbe l'ambiente e isolerebbe ulteriormente le frange di contestatori che all'Olimpico», nella partita di Coppa, si rievocano» persino il nome dell'ex Gaetano Anzalone.

Sette scommettitori presi sul fatto ROMA - Stavolta gli è andata male. Erano riuniti, ieri sera poco dopo le otto e mezzo, attorno ad un tavolo nel retrobottega di un bar in via Ghiberti. Quando è arrivata la polizia li ha sorpresi con le birre in mano e con le scommesse sulle partite di calcio. Così, adesso, sono stati denunciati tutti, a piede libero, per essersi in gioco d'azzardo. Sono il titolare del bar, Adalberto Spocchia, tre scommettitori, Francesco De Mattiis, Giuseppe Felice, Michele Cagnone e tre clienti-scommettitori, Nicola La Pietra, Massimo Luberz e Sebastiano Ferrara. Gli agenti hanno sequestrato tre libretti con le metriche delle scommesse clandestine e quattro milioni in contanti.

FAI SAPERE A TUTTI I DRITTI QUANT'E BUONA LA BIRRA CON I FRITTI
A CHI HA FAME SPIEGA TOSTO QUANT'E BUONA LA BIRRA CON L'ARROSTO
FAI SAPERE RIDENDO E SCHERZANDO QUANT'E BUONA LA BIRRA PASTEGGIANDO
Birra ...e sai cosa bevi!
Produzione Italiana Birra